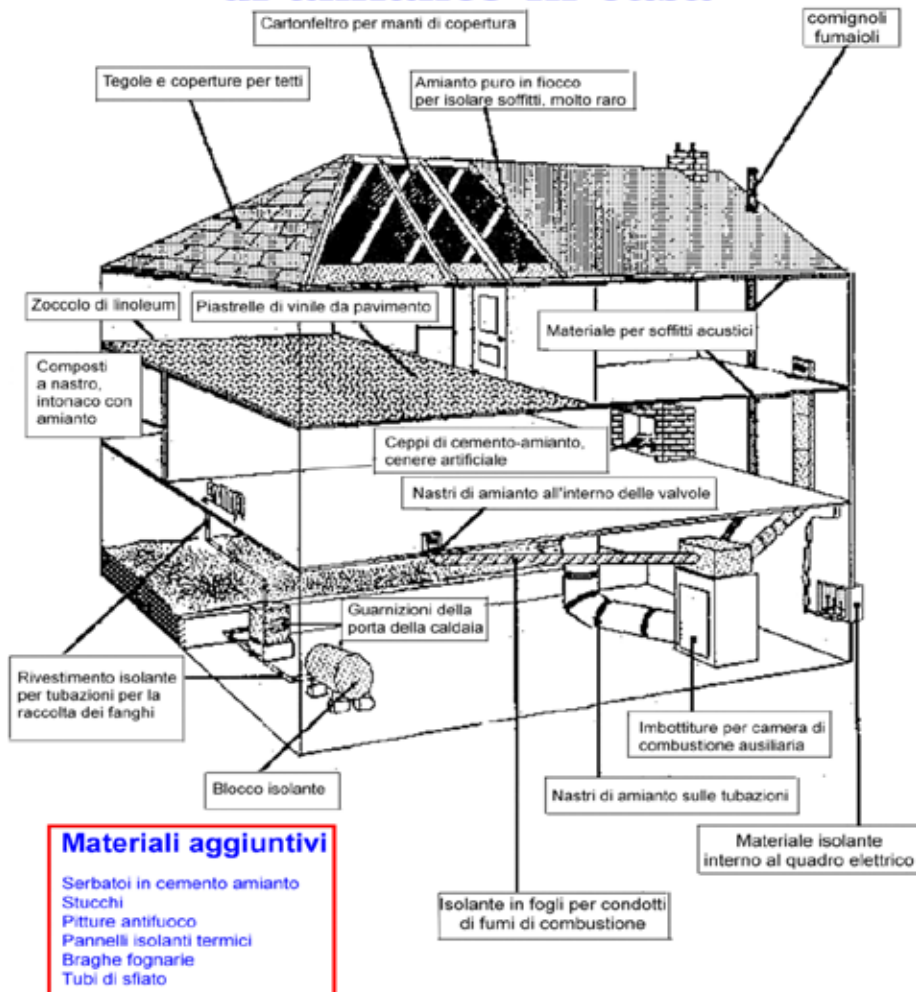


RIMOZIONE MANUFATTI IN AMIANTO

L'**amianto** è un minerale fibroso, usato per realizzare manufatti/materiali/prodotti che possono essere presente negli edifici civili, industriali, nelle navi e in alcuni mezzi di trasporto.

Materiali sospetti di presenza di amianto in casa



Fonte: EPA – Environmental Protection Agency - 1990

La presenza di manufatti contenenti amianto **non costituisce** di per sé rischio per la salute dei cittadini e/o per la tutela ambientale.

Non esiste obbligo normativo di rimozione; la legge prescrive solo la corretta conservazione e la manutenzione di tali manufatti, finalizzata al mantenimento della loro integrità. Il rischio dipende infatti dalla probabilità di una dispersione di fibre di amianto in aria e/o nel suolo.

Con amianto compatto, si indicano manufatti realizzati mediante la miscela di cemento e fibre di amianto che formano una struttura solida, quindi un materiale duro che può essere ridotto in polvere solo con l'impiego di attrezzi meccanici come pinze, martello, dischi abrasivi, frese, trapani, ecc.



Con amianto friabile, si indicano manufatti in cui l'amianto non è legato stabilmente al cemento, ma ad una matrice facilmente sgretolabile (coibentazioni di tubazioni, rivestimenti di pareti a spruzzo), quindi un materiale che può essere facilmente ridotto in polvere con la semplice pressione delle dita.



Le azioni che si possono effettuare sui manufatti contenenti amianto sono di due tipi:

- manutenzione finalizzata ad impedire il rilascio di fibre (incapsulamento e confinamento)
- rimozione del materiale per cattivo stato di conservazione o rimozione in caso di interventi manutentivi (scoibentazione di tubi o rimozioni di tubi, lastre, serbatoi, ecc.)

Tali operazioni possono essere eseguite solo da imprese specializzate iscritte all'albo nazionale dei gestori ambientali (www.albogestoririfiuti.it/) secondo modalità codificate.

Soggetti	Azioni	Note
Proprietario/Conduuttore Amministratore di condominio	Verificata la presenza di materiali contenenti amianto provvede alla scelta dell'impresa a cui affidare i lavori di rimozione/manutenzione	Come individuare la presenza di amianto: <ul style="list-style-type: none"> q aspetto del materiale q eventuale presenza del marchio di fabbrica q precedenti schede di autonotifica q analisi del materiale effettuata da un laboratorio e a carico del proprietario del manufatto
Impresa	Stabilito il tipo di intervento da effettuarsi, prepara un piano di lavoro e lo consegna all'organo di vigilanza competente per territorio: S.C. PSAL dell'ASL 3 Genovese	Piano di lavoro come previsto dal D.Lgs 81/08 art. 256.
PSAL	Il piano di lavoro viene analizzato, si possono richiedere integrazioni, può rendersi necessario un sopralluogo. <ul style="list-style-type: none"> q Amianto compatto: sopralluogo a giudizio del tecnico responsabile della pratica q Amianto friabile: viene sempre effettuato almeno un sopralluogo preliminare e uno a fine lavori 	Tempo massimo entro cui richiedere ulteriori informazioni: 30 giorni
Impresa	Allestisce il cantiere e provvede alla rimozione/manutenzione del materiale contenente amianto. Provvede al conferimento del rifiuto contenente amianto in discarica autorizzata	In caso di rimozione/manutenzione di materiali contenenti amianto friabile vengono fatti dei campionamenti di aria e relative analisi per controllare il livello di inquinamento da fibre di amianto.
PSAL	Nel caso di rimozione di materiali contenuti amianto friabile, prima della riconsegna dell'area di lavoro effettua un sopralluogo ispettivo per accertare l'eliminazione di tutto l'amianto.	Per ambienti pubblici e/o di uso collettivo, in cui sia stato rimosso amianto friabile, prima della riconsegna dell'area, deve essere prodotto un certificato d'analisi al microscopio elettronico, per attestare la buona qualità dell'aria.

Per ulteriori informazioni contattare gli uffici PSAL della ASL 3 Genovese

Per piccole quantità di materiale contenente amianto a matrice compatta, il singolo cittadino (proprietario o conduttore) può effettuare l'intervento di rimozione seguendo le indicazioni tecniche semplificate approvate dalla Regione Liguria, riportate di seguito

A titolo indicativo cosa si intende per piccole quantità:

serbatoi: 2 vasche fino a 500 l (peso 70/80 Kg.)

lastre: 5 lastre (peso 100 Kg.)

tubazioni: 3-5 m. (peso 56/60 Kg.)



Soggetti	Atti Formali	Procedure Tecniche	Dispositivi di Protezione
Proprietario/Conduttore direttamente e da solo	Comunicazione alla ASL prima dell'inizio dei lavori (modulo)	<ol style="list-style-type: none"> 1. bagnatura del manufatto con prodotti incapsulanti per amianto (forniti dall'impresa scelta per il trasporto del materiale in discarica). 2. utilizzo di attrezzi manuali per la rimozione di elementi di fissaggio. 3. rimozione del m.c.a. avendo cautela di non romperlo. 4. nel caso di parti già rotte, procedere con grande cautela, confezionare subito i frammenti e pulire a umido le superfici di contatto. 5. confezionamento dei rifiuti con doppio telo di polietilene resistente (spessore 0,20 mm). 6. conservazione del rifiuto in luogo protetto e custodito fino al trasporto al punto di raccolta. 7. pulizia a umido della zona dove è stata effettuato la rimozione. 8. il materiale come la tuta monouso, la maschera, i calzari e gli stracci, utilizzati per la rimozione del m.c.a. va trattato come il rifiuto contenente amianto (vedi punti n. 5 e 6) 	Forniti dall'impresa scelta per il trasporto del materiale in discarica: Ø tuta monouso Ø maschera semifacciale (oronasale) con filtri per polveri classe P3;